

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con zoom infinito
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale
- leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino**

Offerte di abbonamento:

settimanale	5 €
mensile	20 €
trimestrale	50 €
semestrale	100 €
annuale	160 €

Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



 **bitcoin**

**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



RIECCOLI

Laura Rio

■ **Ocio**, a volte ritornano. Se Jerry Calà con una sola apparizione di pochi minuti in tv riesce a fare un milione e mezzo di visualizzazioni sul web vuol dire che c'è ancora speranza. Almeno per le star. O per le «fu» star. O per le starlette. Speranza di tornare a brillare, s'intende. Insomma, prendiamo Calà, un elenco lungo così di film sul curriculum, che da un po' di tempo non si vedeva in giro (nel senso di mondo televisivo, perché poi riempie i teatri). Ospite nell'ultima puntata di *Sorci Verdi*, il programma di J-Ax su Raidue, si palesa come uno scafato rapper e con una canzoncina sulla rima di *Ocio (stai attento, in dialetto)* in poche ore diventa virale. «Ocio fai lo smile al mio socio. Mi facevo la Venier, sbocciavo con Eva e con Alba, tu fai la vida loca io la vida smeralda», rapa Calà con tanto di pelliccia, catena d'oro, occhiale da sole, circondato da uno stuolo di signorine in mutande intente a strusciarsi su a lui. Certo, per spopolare su Youtube bastano poche cavolate, se ci sono parolacce, gag volgari e donne discinte, poi è ancora più facile. Soprattutto se a metterci la faccia è un personaggio noto. Però, in questa versione super trash Calà è veramente irresistibile e, almeno, ha tirato su il morale a J-Ax intristito perché il suo late show non è andato così bene (quanto ad ascolti) come sperava. L'attore, da uomo di spettacolo navigato, capisce cosa gli è capitato: «Devo ringraziare J-Ax - ha postato - perché in un momento in cui la televisione non dà a uno come me la libertà di esprimersi fino in fondo, anche andando oltre gli schemi, lui ha creduto nella mia ironia». E, intanto che lui si crogiola nella «libidine, doppia libidine, libidine coi fiocchi» delle migliaia di like, commenti e condivisioni su Facebook e Twitter, altri personaggi noti stanno studiando come tornare nel firmamento abbagliante del piccolo schermo.

Prendiamo Simona Ventura, finita in una fattoria a cerca-



IRONIA
Jerry Calà nel video «Ocio», andato in onda durante «Sorci Verdi» e diventato virale in poche ore. A destra Francesco Facchinetti: giovedì ha fatto un salto al «Grande Fratello»



LA TV DEI RITORNI Non è facile stare sempre in vetta

Da Calà alla Ventura l'ora della riscossa per le star in ombra

L'attore sta spopolando sul web con il video trash «Ocio». SuperSimo pensa di andare a «Ballando»

POP IN TELEVISIONE

**J Ax lascia The Voice: «Poco limpido»
E i The Kolors debuttano su Italia Uno**

Chi va e chi viene. «Ho deciso di non rifare "The Voice" - ha dichiarato J Ax - . La causa della mia scelta è il comportamento poco limpido nei miei confronti da parte della produzione che ha creato un clima poco rassicurante e spiacevole tanto da pregiudicare la mia partecipazione al programma». Non si sa ancora chi lo sostituirà e lui sembra vicino ad «Amici» di Maria De Filippi. Intanto domenica in prima serata su Italia Uno andrà in onda l'Instant movie «Stash & The Kolors» che racconta la storia della band fenomeno del 2015, dall'esordio ad «Amici» fino alle 12 settimane al primo posto in classifica passando per la loro casa sui Navigli, i viaggi a Londra e la crisi che a Salerno ha rischiato di impedire a Stash di salire sul palco.



re mogli ai contadini (nel senso del reality in onda su Fox Life), dopo essere incappata nella sfortunata Agon Channel, la tv italo-albanese andata in frantumi in pochi mesi. Si vocifera che vedremo SuperSimo a *Ballando con le stelle*: non come conduttrice al posto di Milly Carlucci, ma come concorrente. Sì, proprio dall'altra parte dello studio televisivo. Per tornare in Rai l'ex

reginetta dell'*Isola dei famosi*, sarebbe disposta a spaccarsi le caviglie cimentandosi in valzer, rumba e cha cha cha. Lasciata, con coraggio, Raidue per tentare l'avventura di Sky e chiusa la parentesi di *X Factor*, per la showgirl oggettivamente non si è spalancata una strada luminosa sui nuovi canali delle mirabolanti multi-piattaforme. Dunque ben vengano i vecchi cari amici

PROGETTI

In alto Riccardo Bossi che potrebbe partecipare al Grande Fratello vip. Sopra Simona Ventura che sta pensando di tornare in Rai

della Tv di Stato. Lei e la Carlucci stanno parlando del possibile ritorno: ma bisognerà vedere se le chiacchiere si trasformeranno in realtà. Si saprà tra non molto: il programma di Raiuno tornerà in onda a fine febbraio. E - se avverrà - chissà che questo ritorno a ballare sul primo canale, non sia il primo passo per un rientro nella casa madre.

Pure un altro personaggio, noto alle cronache (e per mesi in tutti i tiggì) per tutt'altri motivi, sta pensando di rifarsi l'immagine grazie alla tv. Riccardo Bossi, il figlio del senatore finito sotto inchiesta insieme al fratello Renzi per i fondi della Lega Nord usati illecitamente, potrebbe far parte del cast della prima edizione del *Grande Fratello Vip*. Sì, del Gieffe in versione personaggi famosi reclusi (pensate al reali-

REALITY ACCHIAPPATUTO
Al Grande Fratello vip potrebbe comparire il figlio di Umberto Bossi

ty attuale e moltiplicato per dieci...) che andrà in onda su Canale 5 in primavera. Un cast ancora tutto da studiare. Girare la voce che ne faccia parte pure Valeria Marini: per lei, così abituata ai talent e alle ospitate, più che di ricerca di nuova notorietà, si tratta di lavoro di routine. A proposito di *Grande Fratello*, l'altra sera Francesco Facchinetti, pure lui lontano dalla ribalta televisiva dopo i fasti di *X Factor*, si è deciso a fare una super ospitata televisiva. E dove è andato a fare un bagno di grande pubblico? Nel reality condotto dalla sua ex fidanzata Alessia Marcuzzi.

Per il settore scomparsi, l'attore e modello Manuel Casella, che da un po' di tempo si occupa di ristrutturazione e interior design, si darà alla ricerca delle seconde case in un nuovo programma sul canale Dove Tv (tavo 413 di Sky). E, in genere, per le tv tematiche sono un mare aperto dove trovano accoglienza moltissimi personaggi che vogliono brillare ancora per un po'.

⇒ **L'intervista** Riccardo Chailly

«Mi presento alla Scala con opere poco note»

Piera Anna Franini

■ Riccardo Chailly vuole dedicare tempo ed energie alla Scala di cui è Direttore generale, in attesa di diventare Direttore musicale. Si parte dall'opera *Giovanna d'Arco* di Verdi in scena dal 7 dicembre. Lunedì sale sul podio per inaugurare la stagione dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Chailly ne assume la direzione riprendendo titolo, quello di Principale, e impegno che mancava dall'era Riccardo Muti. Con la Filarmonica ha messo in campo progetti di rilievo: tournée finalmente importanti, direttori ospiti di pregio.

Quanto fa bene a un teatro

Il Maestro: «Il giovane Verdi alla Prima, Maderna alla Filarmonica»

d'opera come la Scala lavorare a fondo con la sua testa: l'Orchestra?

«Da secoli, il prestigio internazionale della Scala converge sul melodramma. Quando Toscanini fu responsabile della Scala pensò di rendere quotidiana l'attività sinfonica. Abbando creò poi un'orchestra. Sento quindi di proseguire un percorso speciale».

Per le due Prime, della Filarmonica e della Scala, affronta partiture poco note.

«È un peccato che siano ai margini del repertorio. Prendiamo il caso di Maderna, che sen-

tirete lunedì. Compose questo brano a 22 anni, e già si vede la sua intuizione timbrica. Perché non portare alla ribalta italiani di grande merito?».

Il caso del giovane Verdi autore di *Giovanna d'Arco*, assente alla Scala da 150 anni?

«Per capire Verdi non si può prescindere da nessun tassello. E il tassello *Giovanna d'Arco* compone una serie ininterrotta di opere liriche. È l'opera di rottura con la Scala che non l'aveva capita. Per 40 anni Verdi prese le distanze dal teatro».

Che progetti mette in campo per questa Prima?

«A pochi giorni dal 7 dicembre, apriamo una prova a tutti gli studenti delle Università milanesi. Parlerò con loro rispondendo anche alle loro domande».

Non la spaventa l'idea di tornare a dedicarsi a un teatro così impegnativo, anche per esposizione?

«Ho appena concluso la tournée con il Gewandhaus, e lunedì inauguro la stagione della Filarmonica. Vedo in questo un passaggio di consegne».

Tanti si chiedono se dopo anni di Nord Europa riuscirà a resistere al modus operandi



Idee
Riporterò alla ribalta italiani di gran merito

italiano.

«È un modus operandi che appassiona me e mia moglie. L'Italia è molto propositiva in tante cose. Questo impegno con la Scala arriva in una fase della vita in cui voglio dare qualcosa alla mia città. Lo farò senza ansia, però».

Cosa sente di aver conquistato dopo 45 anni di podio?

«È la ricerca a dare un senso speciale all'operare quotidiano di un direttore, da lì nascono progetti, idee, energie. La fase più galvanizzante rimane questa: il processo di avvicinamento a un compositore».

Rispetto ai colleghi musicisti, qual è la sfida di un direttore?

«Il fatto di aver a che fare con complessi umani sempre affascinanti, come coro e orchestra».